



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

OGGETTO: [ID_VIP: 4747] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto “Realizzazione di un sistema di accumulo elettrico all'interno della centrale termoelettrica Torino Nord”. Proponente: società Iren Energia S.p.A..

Nota tecnica.

Con istanza prot. IE02041 del 19/06/2019, acquisita al prot. 16433/DVA del 26/06/2019, la società Iren Energia S.p.A. ha chiesto l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per l'installazione di un sistema di accumulo di energia elettrica a batterie presso la centrale termoelettrica Torino Nord.

Unitamente alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con allegati vari, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) e al decreto direttoriale n. 239 del 03/08/2017 recante “Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs 16 giugno 2017, n. 104”.

Analisi e valutazioni

In base agli elementi informativi complessivamente forniti dalla Società proponente, si riassumono di seguito gli elementi significativi della proposta progettuale con particolare riguardo agli aspetti ambientali.

La centrale termoelettrica Torino Nord è ubicata al confine del comune di Torino e il comune di Collegno, in un'area destinata ad “attrezzature e impianti tecnologici” che non è interessata da siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e non è gravata da vincoli.

La Centrale è posta in prossimità di due edifici di interesse storico, il Castello della Saffarona a circa 370 m e Villa Cristina a circa 240 m, e in una zona in cui si sono verificati superamenti di valori limite della qualità dell'aria, in particolare, del particolato atmosferico e del biossido di azoto.

ID Utente: 3346
ID Documento: DVA-D2-II-3346_2019-0236
Data stesura: 31/07/2019

✓ Resp. Sez.: Bilanzone C.
Ufficio: DVA-D2-II
Data: 31/07/2019

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Con decreto prot. DSA-DEC-2009-245 del 03/04/2009 è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale, con prescrizioni, in merito al progetto della Centrale e, con successivo provvedimento direttoriale prot. DVA-2013-6368 del 13/03/2013, sono state escluse dalla procedura di VIA alcune modifiche al progetto originario.

La Centrale termoelettrica di cogenerazione è entrata in esercizio nel 2012 e produce energia elettrica per la rete elettrica di trasmissione nazionale e calore per il servizio di teleriscaldamento urbano dell'area metropolitana di Torino. E' costituita da un gruppo a ciclo combinato a gas di potenza elettrica pari a 390 MW in assetto elettrico e di potenza termica per il teleriscaldamento pari a 220 MW, da 3 caldaie a gas da 113 MWt ciascuna e da una caldaia ausiliaria da 13 MWt.

Scopo del progetto è quello di contribuire al servizio di regolazione primaria di frequenza del sistema elettrico nazionale. Il sistema di accumulo andrebbe a svincolare il gruppo termoelettrico a ciclo combinato dalla riserva attiva in modo da permettere al medesimo un funzionamento stabilizzato con potenza costante.

Il progetto consiste, in particolare, nell'installazione, all'interno del perimetro di Centrale, di un sistema di accumulo elettrochimico realizzato con celle a ioni di litio collegato alla sbarra dei servizi ausiliari a 6 kV della turbina a gas dalla quale sarà in grado di essere ricaricato. Il sistema è dimensionato per circa 7 MWe (capacità di 4,5 MWh).

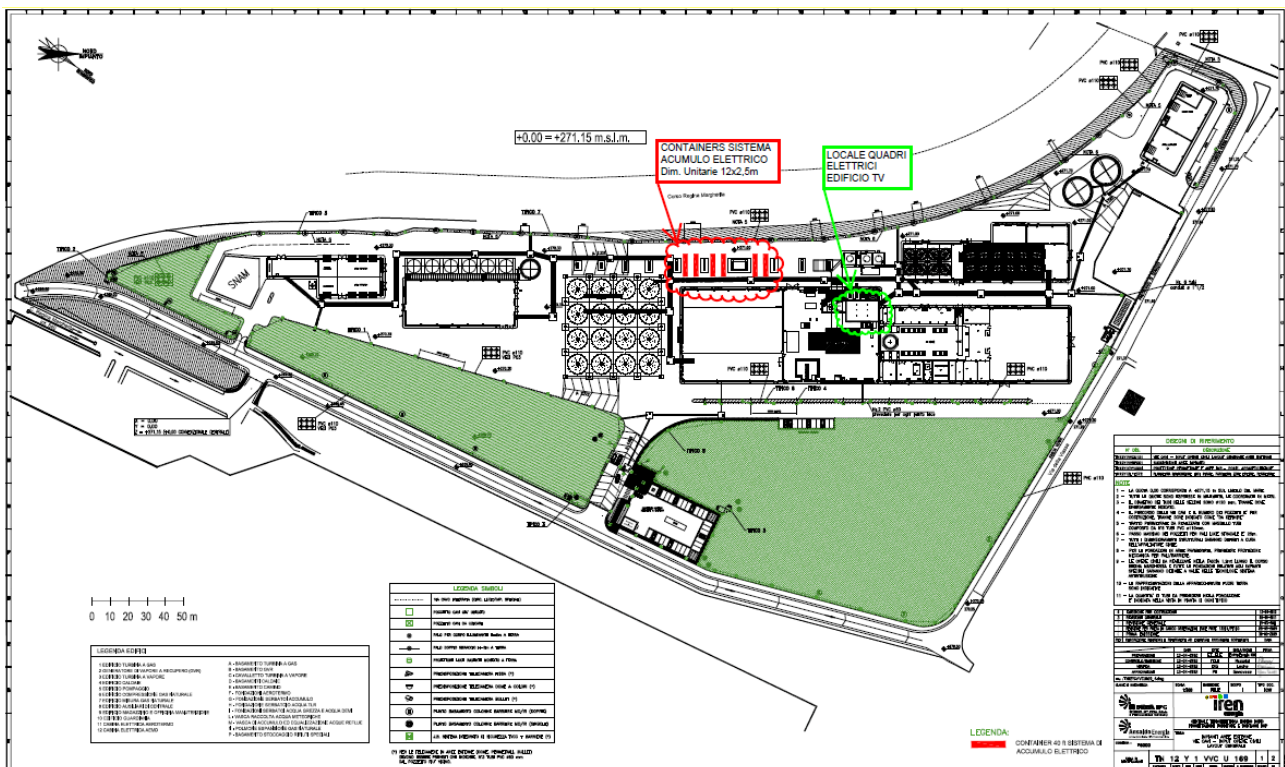


Fig. 1 - Ubicazione del sistema di accumulo di energia

Per contenere eventuali perdite di elettrolita, le batterie saranno dotate di involucri sigillati e confinate in 2 container (dimensioni 12,2 m x 2,45 m x H 2,9 m). Nel locale rack batterie saranno, inoltre, realizzati setti sottopavimento adeguati alla formazione di un vascone di contenimento per impedire la dispersione di elettrolita in casi di eventi incidentali. Sono previsti altri 4 container adibiti a contenere sistemi ausiliari aventi le stesse dimensioni di quelli in cui saranno alloggiati le batterie.

I container batterie e inverter saranno appoggiati su una platea di cemento armato dimensionata in modo tale da evitare il contatto dei container con il suolo.

Per le nuove interconnessioni di potenza con i quadri della centrale CCGT saranno utilizzati i cavidotti esistenti asserviti al locale quadri, compresi nel perimetro della Centrale.

Il sistema di accumulo sarà localizzato in una zona adiacente all'edificio caldaie (fig. 1), sul lato ovest della Centrale, pavimentata e disponibile non facente parte delle zone sistemate a verde, tale da consentire una facile integrazione degli impianti di sicurezza e un minimo impatto visivo.

Non sono previsti scarichi idrici industriali mentre lo smaltimento delle acque meteoriche avverrà attraverso l'esistente rete già presente in stabilimento: le acque di prima pioggia verranno avviate alla vasca di prima pioggia e da qui all'impianto di trattamento acque oleose. Come già detto, al fine di evitare sversamenti di sostanze chimiche dai container batterie, questi sono a tenuta dall'interno.

Non si rilevano interferenze del progetto, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, sull'ambiente idrico, sul suolo e sottosuolo e sulla componente atmosfera.

Per quanto riguarda l'impatto acustico, la Società ha dichiarato che la soluzione impiantistica individuata ha prestazioni acustiche tali da risultare trascurabili nel contesto dell'area della Centrale.

Il principale rifiuto è costituito dalle batterie le quali saranno gestite nel fine vita, secondo le disposizioni vigenti per tale tipologia di rifiuto pericoloso.

Il tempo stimato complessivamente per la realizzazione del progetto è di alcuni mesi.

Relativamente all'impatto visivo, la Società ha evidenziato che dai siti di interesse più prossimi, il Castello della Saffarona e Villa Cristina, non saranno visibili le opere del sistema di accumulo.

Conclusioni

Il sistema di accumulo di energia in progetto, come detto, ha la funzione di immagazzinare e rilasciare energia e sarà utilizzato per la regolazione primaria di frequenza richiesta dalla rete elettrica nazionale. Si tratta di elementi statici e componentistica elettronica di regolazione collocati all'interno di container, entro il perimetro di Centrale.

Sulla base di tutto quanto precede e delle valutazioni già svolte dalla Commissione tecnica di valutazione dell'impatto ambientale VIA e VAS su un analogo progetto espresse con parere n. 2204 del 21/10/2016, applicabili al caso di specie, si ritiene che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi sia in fase sia di realizzazione che di esercizio degli interventi di cui trattasi.

Il Dirigente

Arch. Gianluigi Nocco

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)